

Quando i volontari si confessano

«Riceviamo molto di più rispetto a quello che diamo». Questo è quanto hanno detto quasi tutti i volontari che prestano il loro servizio nel carcere femminile di Pozzuoli. Il 3 giugno si è svolto al Centro San Marco di Pozzuoli un momento di confronto e di riflessione promosso dal Settore Carcere della Caritas Diocesana. Hanno partecipato le diverse realtà che organizzano attività a sostegno delle detenute della casa Circondariale femminile. Presente il cappellano e direttore della Caritas Diocesana, don Fernando Carannante, Maria Ricciardi responsabile della Casa Famiglia Donna Nuova e Emilia Romano responsabile dello sportello “Eccomi” che si occupa anche delle tematiche del volontariato e della giustizia. All’incontro hanno partecipato le diverse realtà che operano nella struttura di detenzione: le suore del Pime, i gruppi di Rinnovamento nello Spirito, del Movimento dei Focolari e dei gruppi che si occupano dell’animazione della celebrazione liturgica domenicale (parrocchie santa Maria Annunziata, san Gennaro, san Luca e santa Maria della Consolazione). Dopo i “semi di riflessioni” sul profilo etico del volontariato di Emilia Romano, si è passati alle esperienze dei presenti. «Ogni cristiano deve essere antenna nella propria città» dice Italia, citando Chiara Lubich. «Riceviamo tantissimo e vediamo tanti piccoli frutti - racconta Rosaria del Rinnovamento, volontaria insieme al marito Giovanni - il Signore ci usa, è Lui che opera». Suor Eletta è stata trent’anni in Brasile: «Eppure qui - dice - ho imparato cose nuove. Sto vedendo la presenza e l’amore che ci mette don Fernando». «Mi ha colpito la dignità di ognuna di loro» ha detto Erminia. «Conoscendo i problemi dei quartieri napoletani – dice Ciro, “attivista cattolico” – credo che sia necessario puntare molto sull’evangelizzazione per prevenire dei comportamenti». Sergio chiede maggiori momenti di formazione mentre Anna commenta: «Anche se per poco, essere lì le aiuta molto». Per il prossimo anno pastorale previsti ulteriori incontri e momenti di formazione.